Anno XXIV. Lunedì 10 Luglio 1871 N. 158

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 3 Luglio, nella sua parte ufficiale, conteneva:

La legge relativa alle sedi, alle circoscrizioni giurisdizionali ed alla costituzione dei tribunali militari;

Un R. decreto che stabilisce le epoche per gli esami di promozione e di licenza negli istituti e scuole professionali;

Un R. decreto che assegna 1600 lire a ciascuna cattedra di lettere, geografia e storia e di diritto commerciale e marittimo presso l' istituto regio di marina mercantile di Palermo;

Un R. decreto relativo all' alienazione di alcune quote demaniali nel comune di Maida in Calabria Ulteriore 2ª;

Un R. decreto che sottopone alla giurisdizione della pretura IV di Roma i comuni di Mentana e Monterotondo, e che trasferisce in Sampier d' Arena la sede del mandamento di Rivarolo Ligure.

Un R. decreto che delega temporariamente alla Corte d'appello di Roma talune formalità relative all' esercizio della professione di avvocato e procuratore nella provincia di Roma.

I CONGRESSI DI NAPOLI

Ecco i ragguagli intorno ai due Congressi di Napoli che troviamo nella *Nuova Patria*:

La prima sezione del Congresso delle Camere di commercio ha esaurita la discussione sul tema dei fallimenti, modificando quasi tutte le proposte formulate nel programma ministeriale. Stamane poi si è riunita alle 9 per incominciare la discussione sul secondo tema, cioè su quello dei contratti a termine.

La seconda sezione si riunì ieri per continuare l'esame del tema sul marchio dei metalli preziosi. Il dott. Gabelli propose una pregiudiziale, con la quale diceva che fossero comunicate alla sezione le risposte delle Camere di commercio interrogate dal ministero sulla questione nel 1868. Il signor Luzzati domandò al presidente la facoltà di fare, com'egli disse, la storia delle varie fasi di questa quistione, aggiungendo che i documenti chiesti dal Gabelli li avrebbe fatti pervenire. Disse poi delle varie fasi subite dalla questione del marchio e come molte Camere di commercio si siano pronunziate prima in un modo, ed interrogate poi novellamente, in un altro.

Prese la parola il delegato Conforti, chiedendo, che senza sospendersi la discussione si fosse approvata la proposta Gabelli appunto per avere l'agio di esaminare, per quali ragioni aveano accettata la nuova opinione del marchio facoltativo, quelle Camere di commercio che prima si erano pronunziate per il marchio obbligatorio; documenti importanti e che avrebbero senza dubbio illuminato il criterio dei partigiani dell' uno e dell'altro sistema. Il signor Incagnòli appoggiò la proposta Conforti. Allora il presidente disse che non poteva mettere ai voti la proposta Gabelli perchè non era conveniente; e perchè il ministero domandando al Congresso il suo parere sulla questione, la sezione non doveva interessarsi delle opinioni che avevano un giorno potuto avere le Camere di commercio del regno.

Dopo questa quistione pregiudiziale presero la parola i seguenti oratori. Il signor Argentino si pronunziò pel marchio obbligatorio, salvo alcune modificazioni. Il deputato Villa Pernice si dichiarò per il marchio facoltativo. Invece il signor Incagnoli, con un sensato discorso propose sospendersi la risoluzione della quistione, approvandosi la proposta d' un' inchiesta, tendente ad accertare se l'industria dell'orificeria è in condizioni tali da farlo accordare piena libertà di fabbricazione. Prese poi la parola il sig. Boselli, sostenendo il marchio facoltativo; il sig. Civelli parlò nello stesso senso. Invece i signori Rebaudi e De Marzo sostennero con buoni argomenti la tesi del marchio obbligatorio. Essendosi domandata la chiusura, fu messa ai voti ed approvata. Allora il presidente mise ai voti prima la proposta sospensiva dell' Incagnoli, la quale venne rigettata; fu rigettata pure quella della libertà di fabbricazione dei metalli, ed approvata a debole maggioranza quella del marchio facoltativo.

Così i difensori del marchio obbligatorio furono sconfitti. Stamane la seconda sezione si riunirà alle 9 per continuare la discussione sull' altra parte del tema, cioè su quella che riguarda il titolo legale dei vari oggetti da marchiarsi, e se debba aversi un solo titolo o più. Si procederà poi alla nomina del relatore.

— La terza sezione tenne seduta alle 2 p. m., sotto la presidenza del comm. Scibona, in assenza del D'Amico. Il prof. Virgilio diè lettura delle proposte formulate dalla sotto-commissione circa i miglioramenti d'apportare alla navigazione a vapore. Le proposte sono una cinquantina, delle quali una parte riguardano esclusivamente la marina a vapore, e le altre questa e quella a vela.

Dopo la lettura si procedette alla discussione sopra ciascuna proposta, e ad essa pigliarono parte parecchi delegati fra i quali ricordiamo i signori Orlandi, Curti, Virgilio, Maresca, Errera, Ventimiglia, Picardi, Palomba, che fece un buono ed eloquente discorso sostenendo gl' interessi della Sardegna, di cui è delegato.

La seduta si sciolse alle ore 5, dopo essersi approvate quasi tutte le proposte riferentisi alla sola marineria a vapore. La sezione tiene seduta stamane alle 9 1/2 per proseguire la discussione sul resto delle proposte.

Esaurita questa parte del primo tema, la sezione è chiamata a discutere sopra le linee internazionali di navi-

APPENDICE

LA SETTIMANA INFERNALE

ENTRATA DELL'ARMATA IN PARIGI

BATTAGLIA DE' SETTE GIORNI

Da Domenica 21 Maggio a Domenica 28 Maggio 1871

— LIBERA VERSIONE —

IX.

Il *Père-Lachaise* e le alture *chaumont* sono i due punti importanti di dove l' insurrezione domina ancora Parigi.

Non è già che possa rientrare, o rivalere. Da quelle sommità, i federati cannoneggiano i quartieri del centro, cercando di spandervi l' incendio. Venerdì, i proiettili cadevano ancora su' dintorni *du Temple*; fischiavano al di sopra della porta *Saint-Martin*; giugnevano sino alle *Halles*. È a rimarcare che gli obici a petrolio non hanno cagionato degli incendi seri; hanno colpito solamente qui e qua un gran numero d' abitanti inoffensivi. I federati contavano, in principio, sopra l' abilità di taluni nell' appuntare i pezzi; ma questa volta bisogna convenire ch' ei si preoccupavano poco di mirare; tiravano per così dire all'azzardo, sulla massa.

Si comprende non pertanto come questo fuoco violento, dannoso e micidiale pur sempre, dovesse spandere, nè quartieri più direttamente esposti, l' allarme ed il terrore; di più, in fondo ad ogni strada riuscente sul *Château-d' Eau* e il *boulevard du Temple*, la fucilata facevasi udire ancora molto distinta e molto viva; le palle, provenienti dal sobborgo *du Temple* spezzavano de' mattoni sin quasi a mezzo il lastrico della strada di Turbigo.

La giornata era triste; cadeva una pioggia minuta; gli abitanti stretti sotto le porte delle case si raccontavano vicendevolmente le loro disgrazie; s' udiva il tuonare incessante di *Montmartre*; tutti si dimandavano come mai quelle batterie non fossero per anco riuscite a far tacere i pezzi della *butte Chaumont*, distanti solamente 3500 metri. Era d' uopo forse aspettare i grossi cannoni di marina, per imporre alle orribili fantasie de' federati? si narrava altresì, che durante tutta la settimana anteriore all'attacco, eglino avevano, dalla sera al mattino, trasportato grosse munizioni a Belleville. De' carretti avrebbero attraversato senza interruzione il quartiere. In quanto a' viveri, non s' era dimenticato, che sotto il nome di cantinette da trasporto o di spezierie municipali, avevano accumulato delle grandi provvigioni. Infine senza poter dubitare minimamente sul risultato della lotta, e' si domandavano l' un l' altro — « quando mai finirebbe. »

Il venerdì sera fu ben peggio ancora, allorchè il cielo s'imporporò istantaneamente di una luce sinistra. Il fondo uniformemente rossastro dell'orizzonte veniva di quando in quando attraversato da guizzi sfolgoranti, sus-

gazione a vapore, che dovrebbe essere sussidiata dal governo.

La *Nuova Patria* del 5 contiene questi altri ragguagli sui congressi suddetti:

La prima sezione del Congresso commerciale, avendo ultimato la discussione dei fallimenti, ha nominato una Commissione, la quale ha scelto a suo relatore l'on. Colegna.

Ieri poi ebbe fine la discussione sul tema dei contratti a termine. Si pronunziarono contro ogni mutamento i signori Picardi e Lozzi; presentarono poi i signori Villa-Pernice, Carnazza ed Errera la seguente proposta che venne approvata:

Considerando il vario modo col quale la giurisprudenza interpreta i contratti a termine e la necessità di togliere ogni dubbiezza in proposito:

Si dichiara che è necessario che il nuovo codice di commercio italiano dichiari validi i contratti a termine quando sono conchiusi secondo le consuetudini dei commercianti.

Fu quindi chiusa la discussione e nominata una Commissione nelle persone dei firmatarii della suddetta proposta, perchè procedesse alla nomina del relatore.

Stamane essendo in pronto la relazione sarà dessa letta alla sezione, e poscia si procederà alla discussione dell'altro tema sul commercio girovago.

Alla stessa ora poi si riunì la seconda sezione del Congresso per continuare la discussione sugli altri quesiti riferentisi al marchio obbligatorio. Fu proposto stabilirsi il titolo unico dei lavori da marchiarsi a 900. Ma questa proposta non venne approvata. Fu accolta invece quella che stabilisce tre titoli, cioè a 900, a 750, a 500. Poi a proposta dell'avv. Rebaudi la sezione approvò un voto tendente a fare intervenire negli ufficii dei saggiatori un orefice perchè possa apportarvi quelle cognizioni proprie del mestiere, e che sfuggono spesso a coloro che bollano gli oggetti. Lo stesso signor Rebaudi ed il signor di Marzo proposero che ogni fabbricante fosse obbligato di apporre a ciascun oggetto la marca di fabbrica rilasciando al compratore la fattura; nella quale dev'essere specificato il titolo dell'oro dell'oggetto venduto.

Questa proposta fu approvata.

Passatosi poi alla discussione sulla terza parte del primo tema proposto dal ministero, cioè: se dovessero le Camere di commercio o i comuni stabilire gli ufficii di marchio, è stata accettata una proposta sospensiva dei signori Conforti e Boselli, nei termini che non essendo abbastanza matura questa questione, e perchè è stato formulato il quesito in senso restrittivo, così è necessario lasciarlo impregiudicato.

Essendo esaurita la discussione sul tema del marchio, è stato nominato relatore il sig. Boselli, il quale leggerà all'Assemblea generale, che avrà luogo stamane all'1 pom. la relazione del suddetto tema.

La stessa sezione poi si riunirà domani alle 10 per procedere all'esame dell'altro tema, cioè come « possano le Camere di commercio del regno facilitare la inchiesta industriale ».

La 3.ª sezione tenne seduta alle ore 9 1/2 ed ha proseguito la discussione sulle proposte comuni alla marineria a vapore ed a vela. Han preso la parola i delegati Orlandi, Virgilio, Ottaviani, Palomba, Varsi, Maldini ed altri, approvandosi un buon numero delle proposte formulate dalla Sottocommissione. Fra le proposte approvate notiamo quella che tende a stabilire nel codice di commercio l'ipoteca navale, affine di promuovere il credito marittimo.

La seduta si è sciolta all'una, e si riunirà alle 3 1/2 pom., per procedere alla discussione delle altre proposte.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA — Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale*:

Sua Maestà, a proposta del ministro guardasigilli ed in seguito a parere favorevole del procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Napoli e del Consiglio di Stato, ha fatto grazia della vita a Domenico Oliviero di Palmi, commutando nei lavori forzati a vita la pena di morte alla quale era stato condannato con sentenza del 26 agosto 1869.

S. M. ha pure concesso per motivi speciali varie grazie, commutazioni e riduzioni di pena.

Sono stati anche sottoposti alla regia firma parecchi decreti di nomina di magistrati e di altri funzionari dell'ordine giudiziario.

— Il *Circolo Romano* ha diretto quanto appresso:

Agli onor. Sindaci dei Comuni italiani
Roma.

La presenza fra noi nel giorno, nel quale lo stabilirsi in Roma il Governo nazionale la consacrava di fatto capitale d'Italia, è garanzia di quell'unità che, basata sul diritto nazionale, rappresenta la nostra forza, assicura la nostra indipendenza, la nostra libertà.

Il Circolo Romano che scrisse questi grandi principii sulla sua bandiera, e che non ristarà dal difenderli, sente pertanto il bisogno d'indirizzare a Voi una parola di ringraziamento.

Il fatto, che lega ormai tutti gl'italiani, ebbe qui, in Voi, degli onorevoli interpreti. *Maledetto colui che l'infrange!* ed assicurate i vostri concittadini chiunque debba difenderlo, in qualsiasi circostanza, avrà in ognuno di noi un compagno, un amico, un fratello.

Roma, 3 luglio 1871.

Pel Circolo Romano
Il presidente *Pianciani*. Il segretario *G. Trouvè*.

FIRENZE — La *Nazione* crede sapere essere presso a pubblicarsi un decreto reale con cui si aggregano all'economato generale dei benefizi vacanti di Firenze le nuove provincie, meno la città di Roma, e le sedi suburbicarie.

TORINO — Questa mane (7) alle 4, giungeva da Firenze S. M. il re, accompagnato da tutta la sua casa militare.

Egli si tratterrà due giorni in Torino, per recarsi quindi ai monti d'Aosta. — Così la *Gazz. di Torino*.

MILANO — Ieri, scrive la *Lombardia*, furono di passaggio da Milano un generale e tre ufficiali superiori dell'esercito germanico. Si dice che essi sieno venuti in Italia per esaminare alcune nostre fabbriche d'armi. Sono partiti oggi, prendendo la linea ferroviaria di Venezia.

NOTIZIE ESTERE

— Si ha da Berlino 5 luglio:

L'ufficio telegrafico *Wolff* riferisce da Odessa, in data del 3, quanto segue: Secondo rapporti possitivi, la Porta ha concesso ad una squadra russa di guerra, diretta a questa parte di passare lo Stretto dei Dardanelli.

— Si ha da Odessa, 5 luglio:

La Russia intraprende scandagli e misurazioni nelle acque del Ponto, e preparativi per una grossa flotta.

— La *Libertà* di Roma ha i seguenti telegrammi:

Parigi, 6. — In seguito di continui attentati sulle persone dei militari,

---

seguiti da scoppi e da bagliori più cupi; si sarebbe creduto in que' momenti, che tutta Parigi fosse in fiamme; tale era l'idea che s'ebbe a Versailles scorgendo quegli infausti ed orribili splendori. Erano i magazzini della *Villette* che bruciavano.

L'incendio sembrava, in qualche maniera, innalzato all'altezza d'un principio dagl'insorti; sovra alcuni punti vi si diede opera con un fanatismo implacabile; testimone questo fatto, che così viene narrato — Una dozzina d'insorti entrano in una importante casa di profumeria: eglino dichiarano che vanno ad incendiarla. Il negoziante supplica que'miserabili; ma e' rimangono inflessibili: « Allora, egli dice, lasciate che salvi la mia casa mediante un riscatto; vi offro 100,000 franchi; eccovene intanto 25 mila in acconto; divideteli fra voi. » Gli esecutori ricusano con isdegno ed appiccano il fuoco alla casa.

L'incendio de' magazzini della Villette (dock) testimoniava una nuova sconfitta.

Difatti, in questo stesso giorno di venerdì, il generale Ladmirault operava sulla Villette un movimento corrispondente a quello del generale Vinoy sopra Charonne. I due corpi d'armata prendevano simultaneamente posizione sulla parte di dietro *du Père Lachaise*, e così su quella opposta delle alture *Chaumont*. Le truppe sboccarono sulla piazza della *Rotonda*, ch'è la posizione centrale della *Villette*, per la strada *Lafayette* e pel *boulevard de la Chapelle*, alle barricate della strada d'Aubervilliers.

D'allora il gruppo delle barricate viene attaccato a'fianchi. I federati, girati sopra tutto a sinistra, ed attaccati vigorosamente di fronte, non possono sostenersi, quantunque la loro posizione principale, il grande fabbricato della *Dogana*, sia un vero bastione; gli è allora che appicano il fuoco a' docks (magazzini). L'armata s'arresta; su tutta la linea è una notte di riposo; ma l'attacco è pronto, e l'ultimo sforzo sarà per la domane.

Sabato, 27 maggio, il silenzio che ha regnato quasi tutta la notte, salvo qualche colpo di fucile isolato degli avamposti, vien rotto non appena i primi albori del mattino colorano il cielo, che pur rimane velato. È la suprema peripezia del dramma.

I federati sono rinserati sopra Belleville, in un semicerchio, di cui le due estremità si appoggiano a' bastioni, e la parte intermediaria segue i boulevards, dalla Bastiglia al *Château-d'Eau*, e lungo il canale, dal sobborgo du Temple alla piazza della *Villette*.

I tre quarti dell'armata son là per finirla d'un sol colpo.

L'assalto non può essere lungo; ma bisogna che sia energico, mentre l'insurrezione si difende con la disperazione dell'agonia.

L'aspetto della linea di battaglia è lugubre; il tempo è grigio; piove di tratto in tratto. Le posizioni de' combattenti sono difficili da riconoscere ne' particolari; i più piccoli viottoli, ogni bugigattolo serve loro di base; ma ciò che li disvela si è lo strepito della moschetteria, i nugoloni grigiastri di fumo che si disegnano per di sopra alle case, e fan più scuro il cielo.

(continua) *E. Bozoli.*

—:o:—

proseguono gli arresti, e sono anche numerosi.

Bourges, 6. — Qui non si sa nulla del preteso incontro che dovrebbe aver luogo nella nostra città fra il conte di Chambord ed i principi d'Orléans, secondo la voce sparsa dai giornali francesi.

Parigi, 6. — Le sottoscrizioni raccolte pel prestito ammontano a 4816 milioni.

Si crede che il governo abbia intenzione di ridurre al 50 per 0[0 le somme sottoscritte.

Le somme fino a 100 franchi non avranno alcuna riduzione.

Parigi, 6. — Voci degne di fede segnalano la dimissione di Giulio Favre, Simon e Lambrecht.

La Sinistra dell'Assemblea nazionale presenterà quanto prima il progetto di confermare per altri due anni il potere esecutivo di Thiers.

CRONACA LOCALE

Elezioni amministrative. — Ieri ebbero luogo le elezioni parziali amministrative per la nomina di 14 consiglieri comunali e di cinque provinciali.

Il concorso degli elettori, ci duole il dirlo, fu ben scarso in confronto al numero degli inscritti.

Domani speriamo potere riferire il risultato della votazione che oggi non è noto, non essendosi ancora compiute le operazioni di squittinio.

Siamo informati che pochi dì sono l'onorev. signor conte avv. Carlo Giustiniani, assessore delegato del nostro Municipio, si è dimesso da tale carica e anche da quella di consigliere.

Sappiamo pure che egli ha dato altresì la propria rinunzia alla carica di membro della Congregazione di carità.

Crediamo che il motivo di tali rinuncie sia questo, di volere esso, dopo le lunghe fatiche sostenute fin quì, restare tranquillo nella vita privata.

Tentato suicidio. — Ieri l'altro mattina certo Antonio Trapella, di Mesola, da molto tempo in questa città al servizio del signor dott. Ercole Padovani, a 36 anni stanco di vivere, si precipitava dall'alto della mura di Piangipane.

L'infelice non rimase estinto — ma in miserando stato venne tosto raccolto e trasportato a questo arcispedale di S. Anna, ove sperasi di salvargli la vita.

Teatro Bonacossi. — Ieri sera, secondo che abbiamo preannunziato, si produsse a quel teatro il sig. Cesare Ghirardi, professore di prestigiazione e di destromania, eseguendo molti giuochi con singolare esattezza e con maestria, tanto che soddisfece l'abbastanza numeroso pubblico.

Stasera darà una seconda accademia con nuovi e variati esercizi di alta prestigiazione.

Auguriamo al sig. Ghirardi un concorso più grande di quello di iersera, e speriamo non gli mancherà, sendochè stasera non si verificheranno due fatti che gli tolsero ieri molte persone, quali furono la Banda comunale che suonò in Giovecca, e la festa con illuminazione fattasi in Borgo S. Luca a solennizzare la distribuzione dei premi seguita nella giornata.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

8 Luglio 1871.

NASCITE — Maschi 2. — Femmine 2. — Totale 4.
NATI MORTI — N. 1.

PUBBLICAZ. DI MATRIMONIO — Venturoli Carlo fu Antonio con Colina Virginia di Luigi — Branzini Alfonso Esposto con Guidi Maria di Giuseppe — Ambrosini Desiderio di Giovanni Gaudenzo con Curzola Adelaide di Clemente — Felloni Luigi fu Vincenzo con Randoli Maria di Giuseppe — Roncarà Salvatore fu Giovanni con Coletti Carlotta fu Alberto — Veronesi Lorenzo fu Domenico con Buzzoni Concordia fu Pietro — Fiocchi Luciano fu Giuseppe con Mazzoni Luigia di Giuseppe — Malagò Giovanni fu Carlo con Gandini Emilia di Luigi — Remondini Vittore fu Domenico con Leproti Rita di Marco — Dolcini Fortunato fu Mariano con Fabbri Anna di Matteo.

MORTI — Romagnoli Rosa di Borgo S. Luca, di anni 78, vedova — Bottoni Rosa di S. Martino, d'anni 75, coniugata — Malagutti Silvestro di Porotto, d'anni 40, villico, celibe — Camozzi Carlotta di Ferrara, d'anni 65, vedova.

Minori agli anni sette — N. 4.

(*Inserzione a pagamento*)

Le Conferenze del Rev.mo Bausa de' PP. Predicatori.

Ha predicato in questi giorni nella Metropolitana di Ferrara il Rev.mo P. Bausa, sul quale molti e diversi sono i pareri. A taluni sembra poco gradevole per la semplicità del suo stile sfornito, dicono, di quell'arte che si concilia l'attenzione dell'uditorio. Altri lo dicono troppo elevato ed oscuro e alla maggior parte inintelligibile. Ma io dico, ch'egli è un valente filosofo, teologo sommo, e ragionatore profondo. Egli tiene sempre il metodo logico e segue franco il sistema dei Padri. Si legga S. Gregorio Nazianzeno, S. Leone Magno, S. Basilio, S. Agostino nel suo Discorso delle dieci piaghe, nella Collezion dei Padri della Chiesa, edizione di Firenze, tipografia della Speranza 1834, e si vedrà se io dico il vero. Egli non tocca le cose superficialmente; ma ne va alla radice, traendo da suoi concetti dottrinali le deduzioni più legittime, e con una logica profonda conduce a termine il suo discorso in modo che nulla ti lascia a desiderare. Chi ha inteso le sue conferenze sulla libertà del pensiero, sulla confessione, e sul culto che si deve a Dio come Creatore, come Redentore, come Glorificatore, e sul mutuo soccorso ecc., non ha bisogno di altri commenti per vedervi l'originale. Ad ogni passo ti presenta pensieri di novità, non di dottrina, ma di esposizione, facendo gustare in chi lo ascolta, in una maniera sensibile, le bellezze dei misteri della Religion cattolica, e prova coi fatti i più incontrastabili, la di lei influenza sulla umana società. Nella sua esposizione spiega poi un'erudizione profonda, originale e tutta propria del suo genio, colla quale dà risalto ed anima la sua dimostrazione con colori così vivi e così toccanti che ti trascina a seguirlo.... — Nulla poi tralascia per render chiara e luminosa la sua divisione, che prova con argomenti evidenti e tanto precisi da persuadere anche i spiriti più ostinati. E quelle sentenze che proferisce basate sul Gius divino ed umano che ti brillano allo sguardo come il sole sul meriggio? E quei slanci impetuosi accompagnati da un'aria di gravità con cui dà peso alle sue similitudini, e a suoi paragoni, e incalza il suo argomento ergendosi su se stesso, tant'è la foga, e l'impeto con cui signoreggia e domina il suo pensiero? Io non mi meraviglio punto di questo suo sistema, perchè attinto alle prime fonti del cristiano sapere; ma ben mi meraviglio, che improvvisando le sue conferenze (e niuno oserà negarlo) possa seguire con fedeltà, e con una certa esattezza un piano formatosi in mente, senza che le sue idee vengano mai meno, o svisino in qualche modo il suo magnifico quadro. Quì non è questione di modo, o di stile; è questione di dottrina; e sostengo che se non piace a tutti, è perchè non l'intendono, e perchè altri nol vogliono intendere. Ma se le sue conferenze venissero stampate, allora soltanto ci sarebbe dato di chiaramente conoscere il vero merito di questo dottissimo Padre; e il torto dei Ferraresi di non essersi affollati (come in altri simili casi) intorno alla cattedra di verità, da dove ha promulgata la parola, che rischiara lo spirito, e commuove il cuore, sveglia i rimorsi, e desta le speranze, conferma i buoni, rianima gl'indolenti, e conduce nel buon sentiero i traviati ecc.

Ferrara 10 Luglio 1871.

Il sacerdote *Giuseppe Cappati.*

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Firenze 9. — *Versailles* 8. — Assemblea — La discussione sulla legge dipartimentale è interrotta da una comunicazione del ministro delle finanze il quale dice che dopo la presentazione del progetto delle nuove imposte arrivarono nei porti enormi carichi di certi articoli. Il ministro domanda quindi all'Assemblea che voti immediatamente una parte di queste imposte altrimenti il tesoro perderebbe giornalmente parecchi milioni.

L'Assemblea decise di procedere immediatamente alla discussione ed alla votazione delle nuove imposte proposte il 14 giugno p. p.

Si approvarono quindi successivamente le nuove imposte, le cui cifre sono già conosciute, sul caffè, zucchero, cacao, thè ed altre derrate coloniali, su gli alcool, tabacchi, melasse, e petrolio.

Le merci partite prima della presentazione del progetto pagheranno secondo l'antica tariffa. Il complesso del progetto è approvato con 483 voti contro 5.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXIII. N.° 27

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello
dal 30 *Giugno al* 7 *Luglio* 1871.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo	l'Ettolitro	22	51	23	32
» vecchio	»	—	—	—	—
Formentone	»	16	08	16	88
Orzo	»	14	47	16	08
Avena	»	8	84	9	65
Fagioli bianchi nostrali	»	19	30	20	91
» colorati	»	19	30	20	91
Fava	»	14	47	16	08
Favino	»	19	30	20	10
Riso cima	Kil. 100	50	30	52	30
» Fiorello 1ª sorte	» »	42	30	44	30
» id. 2ª sorte	» »	37	30	39	30
Pomi	» »	15	79	21	16
Fieno nuovo il Carro	K. 871. 471.	65	—	70	—
» vecchio	» » 698. 903.	70	—	75	—
Paglia	» » 655. 76	30	—	35	—
Canapa	Kil. 100	81	13	86	93
» Scarto Canapa	»	63	75	66	64
Canepazzi	»	63	75	66	64
Olio di Oliva fino	»	150	—	180	—
» » dell'Umbria	»	125	—	130	—
» » delle Puglie	»	116	—	120	—
Vino nero nostrano nuovo	l'Ett.	21	13	35	22
» » vecchio	»	—	—	—	—

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Zocca forte grossa la soga	M. C. 1.778	12	—	13	—
» dolce	» »	10	—	11	—
Pali dolci	il Cento	30	—	35	—
» forti	»	35	—	40	—
Fascine forti	»	16	—	18	—
» dolci	»	15	—	17	—
» forti ad uso Bolognese	»	22	50	25	—
Bovi 1ª sorte di Romag.	Kil. 100	108	66	115	91
» 2ª » nostrani	»	108	66	115	91
Vaccine nostrane	»	101	42	108	66
» di Romagna	»	108	66	115	91
Vitelli casalini Veneziani	»	75	34	81	13
» di Cascina	»	57	95	60	85
Castrati	»	94	17	101	42
Pecore	»	72	44	86	93
Agnelli	»	65	19	72	44
Majali nostrani	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
» di Romagna	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
» Padovani	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
Formaggio di Cascina	»	110	11	104	14

Oro pezzo da Franchi 20 - da 20 90 a 20 95 — Argento da 104 0 a 104. 75.

N.° 6.

CREDITO FONDIARIO
DELLA CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA

Situazione delle Operazioni a tutto il 30 Giugno 1871.
(Art. 50 del Regolamento 25 Agosto 1866)

Indicazione delle Operazioni	Prestiti ipotec. con graduale ammortamento	Conti correnti garantiti da ipoteca	Anticipazioni contro deposito di Cartelle Fon.	Totale
DEBITO — dei Mutuatari per sovvenzioni eseguite				
A tutto il 31 Dicembre 1870 L.	3,406,000. —	. . . .	. . . .	3,406,000. —
Dal 1.° Gennaio 1871 all' oggi »	358,000. —	. . . .	. . . .	358,000. —
Totale . . L.	3,764,000. —			3,764,000. —
CREDITO — dei Mutuatari per rimborsi				
sui Prestiti ipotecari . . . L.	49,701. 28			49,701. 28
sui Conti Correnti . . . »	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .
sulle Anticipazioni . . . »	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .
Residuo debito L.	3,714,298. 72	. . . .	. . . .	3,714,298. 72

Dall' Ufficio di Contabilità del Credito Fondiario li 30 Giugno 1871.

Il Ragioniere

Visto
Il Controllore generale

Visto ed approvato
IL DIRETTORE

ANNO XVIII

IL DIRITTO

(Anno XVIII)

Giornale politico — Esce tutti i giorni in Firenze — Abbuonamento per un'anno Lire **30**, per un semestre L. **16** e per trimestre L. **9**.

Rivolgere le domande d'associazione alla sede dell' Amministrazione *Via Panicale* numero 39.

ANNO XVIII — IL DIRITTO

DELLA RINOMATA ACQUA FERRUGINOSA

A Encomiare quest' acqua è inutile, tutti la conoscono, essa è ormai preferita nelle famiglie, negli ospitali e negli stabilimenti alle altre acque ferruginose di Rabbi, Santa Catterina, ecc. e specialmente, a quelle di Recoaro che contengono il solfato di calce (gesso) contrario alla salute ed agli usi medici.

ANTICA FONTE DI PEJO

Si può avere dalla Direzione della fonte in Brescia e da tutti i Signori Farmacisti.

AVVERTENZA

Vendendosi da taluno dei Signori farmacisti per maggior guadagno altra acqua secondaria sotto il nome di *Pejo* con bottiglia e capsula somiglianti, fornita dal loro collega *Antonio Girardi* di Brescia, ad evitare l' inganno si avverte il pubblico che ogni bottiglia deve avere la capsula col motto: *Antica Fonte Pejo-Borghetti*. — La Direzione **C. Borghetti.**

Al Negozio di CARLO ZAMBONI, Via *Borgo Leoni* N.° 39, trovasi vendibile una gran quantità di **Soffietti per inzolfar viti** *a prezzi limitati.*

Borgo Leoni N. 39.

Soffietti per inzolfar viti

EMISSIONE PEL SALDO DI 25,000 OBBLIGAZIONI

DEL

Prestito della Provincia e Città di Reggio-Calabria

(Approvato con Decreto Reale)

Le Obbligazioni sono del Valore Nominale di Fr. **120 oro,** fruttanti F. **4 annui in oro,** netti di ritenuta ed imposta, e sono rimborsabili entro 50 anni mediante Estrazioni Trimestrali con Premi di Fr. **100,000, 50,000 30,000,** ecc. ecc.

ESTRAZIONI

Rimborso Minimo Franchi **120**	1 AGOSTO Franchi **30,000**	1 NOVEMBRE Franchi **15,000**	1 FEBBRAIO Franchi **100,000**	1 MAGGIO Franchi **10,000**, ecc.	Prezzo d'Emissione Franchi **82**

La Sottoscrizione è aperta dal **5** al **10 Luglio** corrente

VERSAMENTI

Fr. **12** pagabili all' atto della sottoscrizione, contro ricevuta
» **10** dal 24 al 31 Luglio, contro il Titolo Provvisorio
» **20** dal 1 al 10 Ottobre
» **20** dal 1 al 10 Gennaio 1872
» **20** dal 1 al 10 Marzo »

Totale Franchi **82** in **ORO** o in Carta al Cambio contro un' Obbligazione Originale godimento d' interessi dal 1° Marzo

Anticipando le rate sarà consegnata subito l' Obbligazione Originale godimento d' interessi dal 1 Settembre

LE SOTTOSCRIZIONI SI RICEVONO IN:

MILANO presso i Sig. **Vitta Vimercati e C.**
» » **D' Italia Velzi e C.** (Banco di Milano).
NAPOLI » » **Feraud e Figli.**
REGGIO » » **A. Spadoni e C.**

VENEZIA presso i Sig. **M. e A. Errera.**
TORINO » » **Carlo De Fernex.**
GENOVA » » **Angelo Carrara.**
FERRARA » » **G. V. Finzi.**

Si può anche sottoscriversi mandando un Vaglia Postale di L. **12. 35** *franco* pel primo versamento, e così in proporzione per gli altri.

Questa Emissione ha un carattere affatto speciale, trattandosi di Obbligazioni d' una solidità senza eccezione, e che offrono un impiego di Capitale di oltre il **7 per cento,** calcolando l' interesse annuo di Fr. **4 oro netti,** il rimborso sicuro minimo di Fr. **120,** più i Premii per circa **3 milioni.**

Facendo il confronto colle Obbligazioni FIRENZE e NAPOLI, il prezzo delle Obbligazioni di **REGGIO** avrà fra breve il vantaggio di un **aumento considerevole.**

[illegible] Originali della presente emissione sono depositate presso l'Amministrazione della Provincia di Reggio.